



ESTEMPORANEE FOLLIE
La vita è un po' come
il jazz: viene meglio
quando si improvvisa
George Gershwin

Stelle

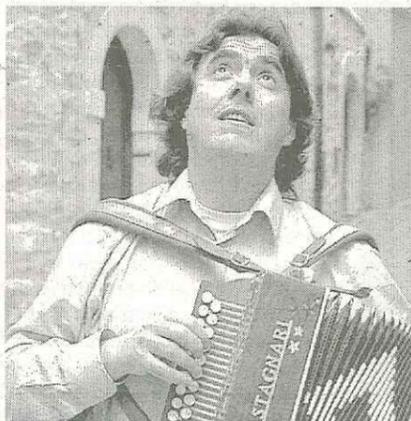


La città sembra pensata per far vibrare con la sua composita essenza musiva vividi labirinti musicali e ospitare mobili architetture sonore in cangiante divenire: l'antico conubio tra la città e la musica è testimoniato da **Ravenna Jazz**, longeva rassegna che compie quarantuno anni.

Uno degli eventi più spettacolari e coinvolgenti dell'edizione di quest'anno è costituita dal "Pazzi di Jazz" *Young Project*, un corale omaggio alla quintessenza dello stile musicale più informale e aperto: oltre duecento giovani delle scuole ravennati saliranno lunedì 5 maggio dalle ore 21 sul palco in Piazza del Popolo a Ravenna per cantare un insolito e adottivo inno cittadino, quello che secondo il vicesindaco Giannantonio Mingozzi potrebbe divenire la colonna sonora di Ravenna Capitale Europea della Cultura, dato che proprio contemplando la volta stellata raffigurata sul soffitto di Galla Placidia la canzone avrebbe preso forma nella mente di Cole Porter: *Night and Day*. A guidare queste costellazioni di giovani allegramente irregimentati in un'orchestra di percussioni e in un coro swing, ci saranno anche tre star della musica come il trombettista **Paolo Fresu** (nella foto in alto), l'organista **Ambrogio Sparagna** (nella foto in basso) e il maestro **Tommaso Vittorini**. I tre musicisti hanno condotto varie lezioni in sette istituti scolastici ravennati per preparare i ragazzi alle curve del jazz e sul palco saranno protagonisti insieme ai loro pupilli. Fresu è uno dei più grandi trombet-

**Giorno e notte
tu sei l'unica
solo tu
al chiaro
di luna
e sotto il sole
non importa
se sei vicina
o lontana:
ovunque
ti trovi
penso a te
Cole Porter**

tisti al mondo: ne è passato di tempo da quando si allenava a suonare il suo strumento sulle scabre rocce della natia Sardegna, avendo solo le percore del padre, di mestiere pastore, come pubblico. Fresu viene da un luogo povero ma bellissimo, Berchidda, in cui il vento marino promette forse più di quello che può mantenere e il fascino di paesaggi selvaggi e incontaminati non può che colmare l'anima delle più nobili ispirazioni. Sparagna è un navigante innamorato delle tradizioni profonde della nostra musica, capace di scovare le radici popolari di canti sepolti nel tempo risvegliandole e portandole alla luce col suo organetto acceso: il cuore latinense lo pone al centro dell'Italia e nel cuore palpitante della nostra terra. La sua indole intensa e la sua ricerca etnomusicale fanno tutt'uno nel viaggio sui sentieri della creatività: il musicista originario di Maranola si fa emissario di mondi sommersi, come un novello orfeo capace



di incantarci in ogni interpretazione. Il terzo estremo di questa insolita triangolazione di talenti è costituito da Tommaso Vittorini, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra di raro carisma e dalle collaborazioni illustre: questi tre personaggi saranno gli special guests e le supreme guide di un concerto che si inerpica ben oltre i bassipiani dell'imperante banalità. Come sottolinea Sandra Costantini, una delle organizzatrici dell'iniziativa, "il jazz assomiglia alla vita con la sua continua necessità di improvvisare e interagire con gli altri". Questo stile musicale così intimamente compenetrato col nostro territorio si libra dunque in una entusiasmante collaborazione che consente ai più giovani di partecipare a un percorso stupendo a fianco di straordinari artisti per sperimentare il piacere che la musica dona, tanto che buona parte dei partecipanti ha sostituito il sogno meno scontato di fare il musicista da grande a quelli solitamente più gettonati di calciatore o velina, così ci riferisce Catia Gori, un'altra del team di Pazzi di Jazz, che insegna materie musicali all'Istituto Statale Mordani. L'omaggio che anima le corde di questa speciale serata gratuita, che è uno dei principali eventi di apertura del cartellone di Ravenna Jazz, è duplice: in memoria di Cole Porter nel cinquantenario della scomparsa e di Carlo Bubani, mitico fondatore del fortunato festival jazzistico.

Emanuele Palli